

Direzione Servizi Territoriali Integrati
Servizio Statistica e Toponomastica



Bollettino mensile di statistica

n.98
aprile
2019





Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica



Servizio statistica e toponomastica
Dirigente
Chiara Marunti



Responsabile Alta Professionalità Statistica
Gianni Dugheri

Hanno collaborato
Francesca Crescioli
Massimiliano Sifone
Luca Pini

| | |
|---|----|
| <i>Presentazione</i> | 5 |
| <i>Demografia</i> | 7 |
| <i>Economia</i> | 10 |
| <i>Ambiente e Territorio</i> | 15 |
| <i>Dati territoriali</i> | 20 |
| La statistica per la città | |
| <i>Il mercato del lavoro a Firenze in base ai dati Istat e Inps</i> | 23 |

Il Bollettino di Statistica ha ripreso le pubblicazioni con una tiratura della versione cartacea ridotta a qualche decina di copie e una diffusione pressochè esclusiva via web.

Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, pubblichiamo ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse.

Questo mese vengono pubblicati i risultati dello studio sul mercato del lavoro a Firenze in base ai dati Istat e Inps.

Il focus demografico di questo mese si concentra sulla evoluzione dell'età registrata negli ultimi anni da parte dei residenti fiorentini nel loro complesso e i residenti di cittadinanza straniera.

Vengono inoltre riproposte ogni mese alcune serie di tabelle demografiche comprensive di alcuni dati demografici previsionali per il comune e per la città metropolitana e di dati territoriali.

Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account Twitter @FiStatistica. Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.

Popolazione

I residenti a Firenze al 31 marzo 2019 sono 376.529 di cui 61.256 stranieri (16,3%). Dall'inizio del 2019 il numero di residenti è aumentato di 454 unità.

L'approfondimento demografico di questo mese si concentra sulla evoluzione dell'età registrata negli ultimi anni da parte dei residenti fiorentini nel loro complesso e i residenti di cittadinanza straniera. Come è possibile vedere dalla tabella 1, l'età media dei residenti non ha subito variazioni significative negli ultimi anni rimanendo sostanzialmente stabile sia per i maschi sia per le femmine. Come è noto, sono le donne ad avere un'età media più elevata: alla fine del 2018 era di 48,8 anni contro 44,8 degli uomini.

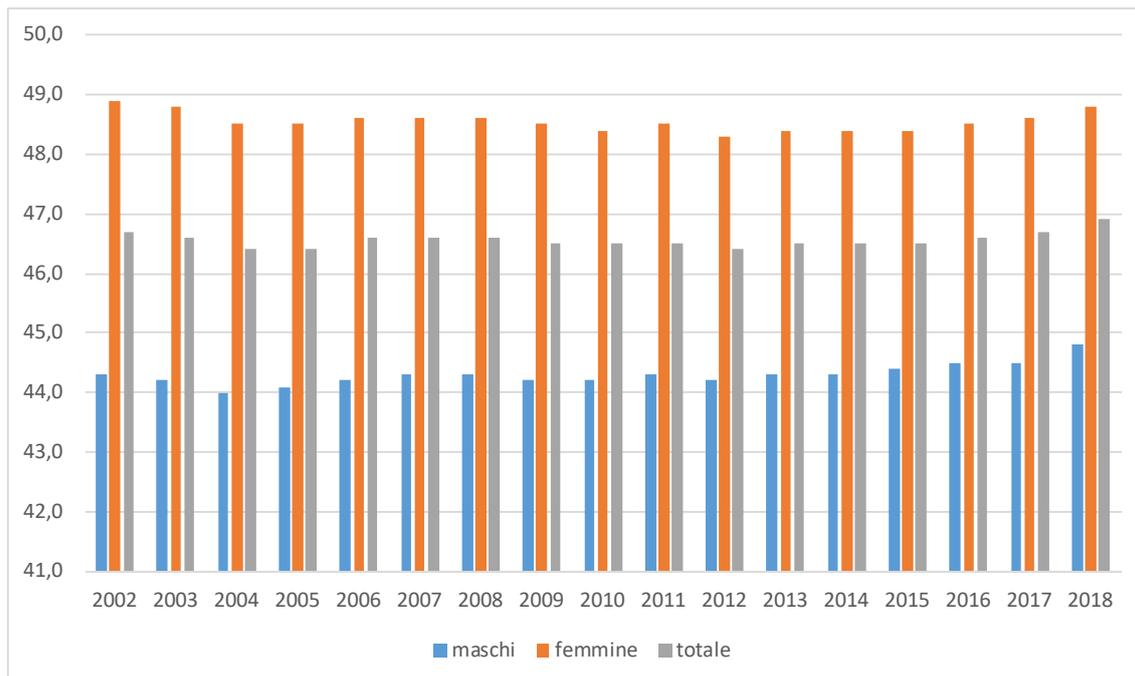
Tabella 1 – Comune di Firenze. Età media dei residenti complessivi e residenti con cittadinanza straniera per genere dal 2002 al 2018.

| | residenti totali | | | residenti stranieri | | |
|------|------------------|---------|--------|---------------------|---------|--------|
| | maschi | femmine | totale | maschi | femmine | totale |
| 2002 | 44,3 | 48,9 | 46,7 | 30,0 | 32,1 | 31,1 |
| 2003 | 44,2 | 48,8 | 46,6 | 31,4 | 31,7 | 31,6 |
| 2004 | 44,0 | 48,5 | 46,4 | 29,9 | 31,9 | 30,9 |
| 2005 | 44,1 | 48,5 | 46,4 | 30,8 | 32,9 | 31,9 |
| 2006 | 44,2 | 48,6 | 46,6 | 30,9 | 33,2 | 32,1 |
| 2007 | 44,3 | 48,6 | 46,6 | 31,2 | 33,6 | 32,4 |
| 2008 | 44,3 | 48,6 | 46,6 | 31,4 | 34,0 | 32,8 |
| 2009 | 44,2 | 48,5 | 46,5 | 31,5 | 34,3 | 33,0 |
| 2010 | 44,2 | 48,4 | 46,5 | 31,8 | 35,1 | 33,6 |
| 2011 | 44,3 | 48,5 | 46,5 | 32,1 | 35,2 | 33,8 |
| 2012 | 44,2 | 48,3 | 46,4 | 32,3 | 35,4 | 34,0 |
| 2013 | 44,3 | 48,4 | 46,5 | 32,0 | 35,5 | 33,9 |
| 2014 | 44,3 | 48,4 | 46,5 | 32,2 | 35,8 | 34,2 |
| 2015 | 44,4 | 48,4 | 46,5 | 32,7 | 36,2 | 34,6 |
| 2016 | 44,5 | 48,5 | 46,6 | 32,9 | 36,8 | 35,0 |
| 2017 | 44,5 | 48,6 | 46,7 | 33,2 | 37,3 | 35,4 |
| 2018 | 44,8 | 48,8 | 46,9 | 33,8 | 37,9 | 36,0 |

Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre di ciascun anno indicato

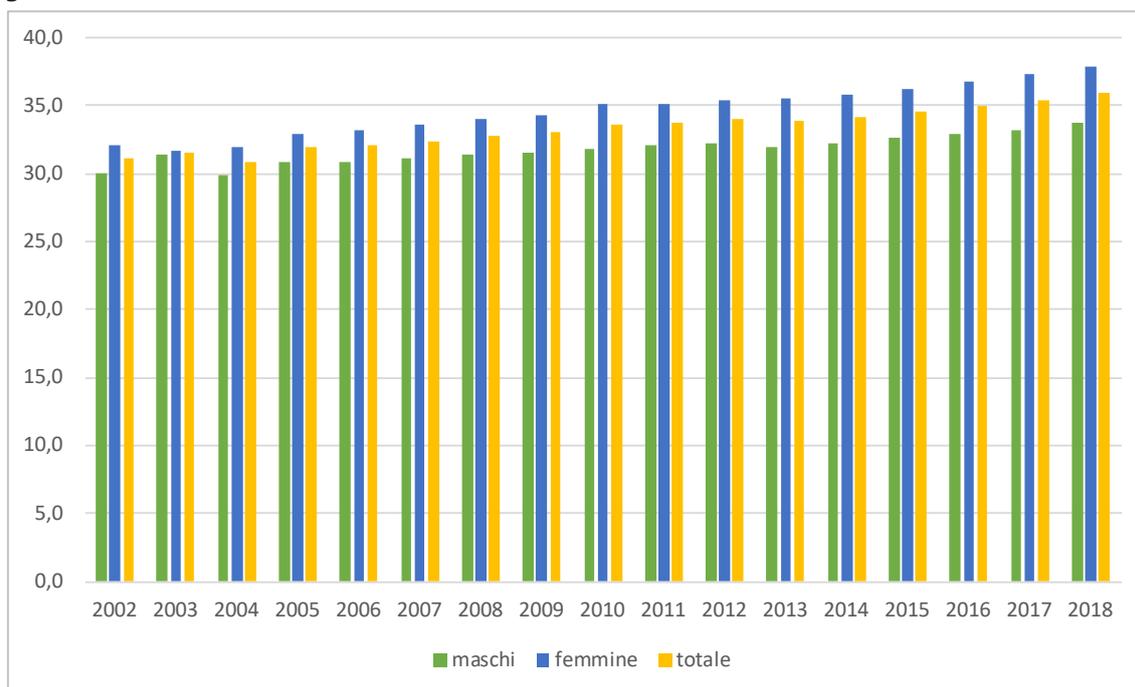
La differenza di età tra i generi è di 4,0 anni e si è leggermente ridotta dato che nel 2002 era di 4,6 anni.

Grafico 1 – Comune di Firenze. Età media dei residenti per genere dal 2002 al 2018.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre di ciascun anno indicato

Grafico 2 – Comune di Firenze. Età media dei residenti con cittadinanza straniera per genere dal 2002 al 2018.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre di ciascun anno indicato

Ponendo attenzione sulla sola popolazione con cittadinanza straniera, si è assistito invece a un progressivo innalzamento dell'età media di diversi anni; gli uomini

stranieri avevano un'età media nel 2002 di 30,0 anni mentre alla fine del 2018 l'età si innalza a 33,8; per le donne l'aumento è maggiore visto che passano da 32,1 per il 2002 a 37,9 nel 2018.

Così come per i residenti complessivi, anche tra i residenti stranieri è maggiore l'età media delle donne rispetto a quella degli uomini; la differenza di età è in aumento ed è passata da 2,1 anni nel 2002 a 4,1 anni nel 2016, come si può apprezzare anche dal grafico 2. Si può immaginare che la crescita dell'età media degli stranieri possa dipendere dalla stabilizzazione nella città di Firenze di una parte consistente di essi. È noto come gli immigrati siano generalmente una componente della popolazione più giovane rispetto alla popolazione originaria; questa regola viene rispettata anche a Firenze. Tuttavia è bene segnalare come la differenza tra l'età media degli italiani e degli stranieri sia passata negli ultimi 10 anni da 15,6 anni del 2002 a 10,9 anni del 2018. Analizzando l'età media per le principali cittadinanze presenti a Firenze (tabella 2). Spicca l'età media dei residenti di cittadinanza dell'Ucraina¹ che è pari a 48,0 ed è superiore all'età media complessiva. Piuttosto elevata è l'età media dei residenti di cittadinanza statunitense, giapponese e polacca².

Le cittadinanze con età più bassa sono quelle del Kosovo con 26,2, Bangladesh ed Egitto con 28,1.

Tabella 2 – Comune di Firenze. Età media al 31 dicembre 2014 per cittadinanza con più di 700 residenti.

| Cittadinanza | età media | numero residenti |
|-----------------------|-----------|------------------|
| Ucraina | 48,0 | 1.438 |
| Stati Uniti d'America | 46,2 | 828 |
| Giappone | 45,3 | 747 |
| Polonia | 45,0 | 831 |
| Francia | 39,4 | 729 |
| Filippine | 38,0 | 4.998 |
| Romania | 37,5 | 8.675 |
| Brasile | 37,2 | 931 |
| Senegal | 36,3 | 1.195 |
| Sri Lanka | 34,8 | 2.452 |
| Marocco | 34,4 | 1.990 |
| Perù | 34,4 | 6.168 |
| Albania | 33,8 | 5.324 |
| India | 33,0 | 1.179 |
| Cina | 32,0 | 6.553 |
| Egitto | 28,1 | 1.241 |
| Bangladesh | 28,1 | 1.672 |
| Kosovo | 26,2 | 843 |

Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici al 31 dicembre di ciascun anno indicato

- 1 Oltre l'80% dei residenti con cittadinanza Ucraina sono donne
- 2 Anche per queste tre cittadinanze si registra una forte componente femminile.

Prezzi al consumo

L'Ufficio Comunale di Statistica ha presentato i risultati del calcolo dell'inflazione a Firenze per il mese di marzo 2019 secondo gli indici per l'intera collettività nazionale. La rilevazione locale si è svolta dal 1 al 21 del mese di marzo su oltre 900 punti vendita (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale, per complessivi 11.000 prezzi degli oltre 900 prodotti compresi nel paniere. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale.

La variazione mensile è +0,4%, mentre a febbraio era -0,3%. La variazione annuale è +0,5%, mentre a febbraio era +0,3%.

A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, principalmente le variazioni registrate per le divisioni Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,7%), Trasporti (+1,3%), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,1%) e Comunicazioni (+0,7%).

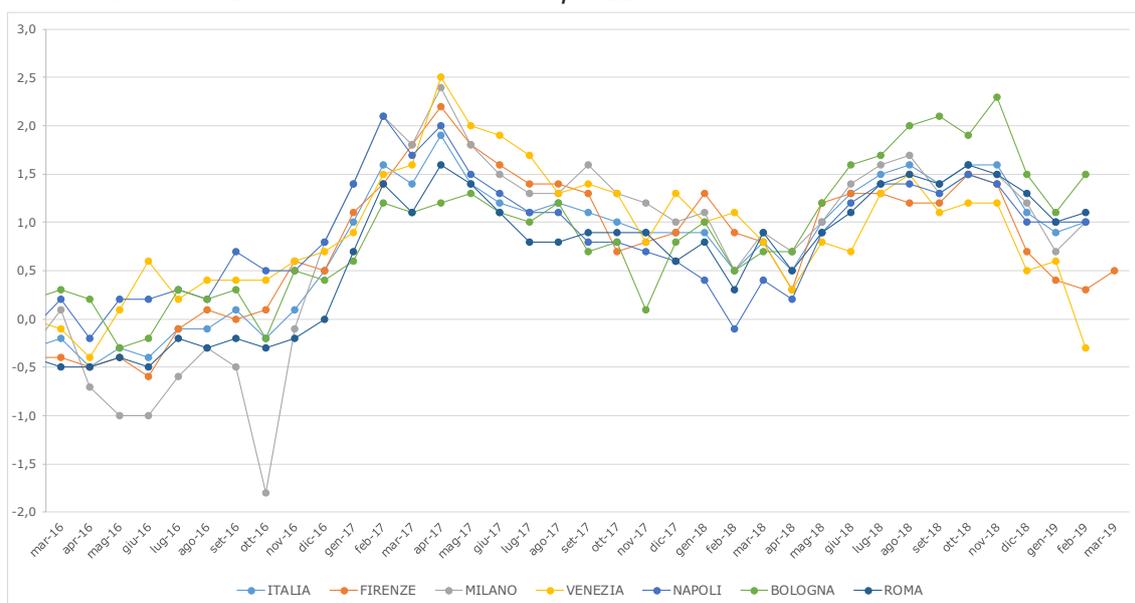
Nei Prodotti alimentari e bevande analcoliche, La variazione mensile è causata dalle diminuzioni dei vegetali (3,7% su base mensile), della frutta (-0,1% rispetto al mese precedente) e delle carni (-1,2% rispetto al mese precedente). In aumento i pesci e prodotti ittici (+1,1% rispetto al mese precedente, -0,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e latte, formaggi e uova (+0,2% su base mensile).

Nella divisione Trasporti sono in aumento i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (+2,3% su base mensile, +2,8% su base annuale), le automobili (+0,2% su base mensile, +1,1% su base annuale), la manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati (+0,4% rispetto al mese precedente) e il trasporto aereo passeggeri (+12,0% su base mensile, -9,8% su base annuale).

Per la divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili sono in diminuzione l'energia elettrica (-0,3% rispetto al mese precedente, +6,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Tra le Comunicazioni sono in aumento gli apparecchi telefonici e telefax (+3,7% rispetto al mese precedente, -13,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) e i servizi postali (+1,0% su base mensile, +6,2% su base annuale).

Grafico 1 - Variazione annuale indice dei prezzi.



ECONOMIA

I prodotti per frequenza di acquisto¹

Il carrello della spesa:

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono variati di +0,2% rispetto al mese precedente e sono variati di +1,0% rispetto a un anno fa. I prodotti a media frequenza di acquisto sono variati di -0,9% rispetto a gennaio 2019 mentre sono invariati rispetto a febbraio 2018. I prezzi di quelli a bassa frequenza sono variati di -0,5% rispetto all’anno scorso e sono variati di +0,1% rispetto al mese precedente.

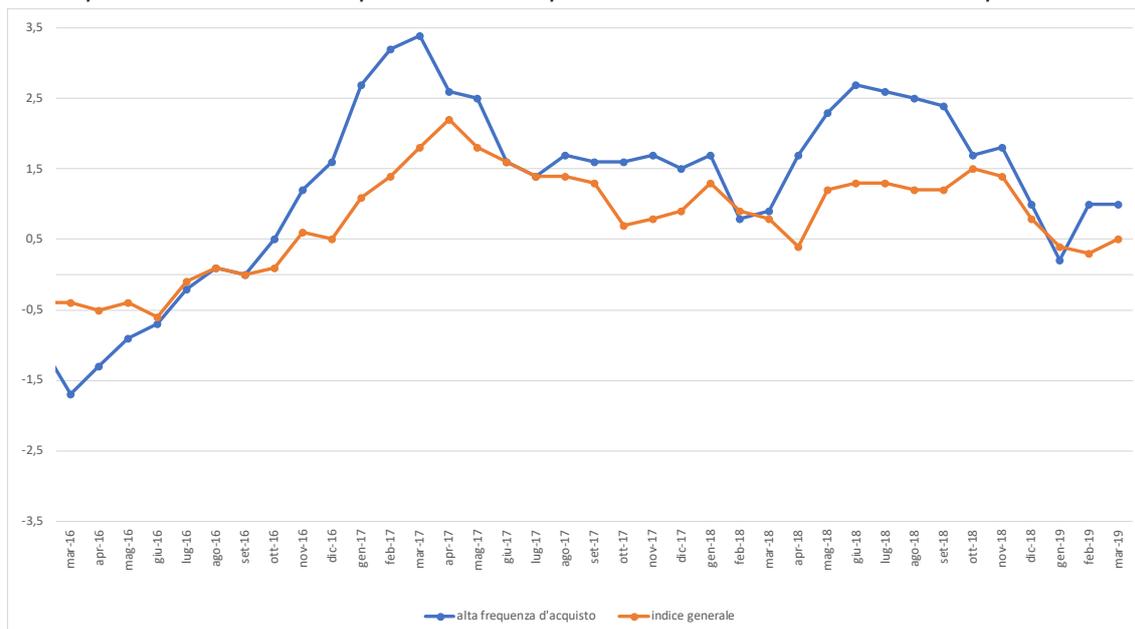
INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO - Gennaio 2019, variazioni percentuali (base 2010=100)

| Tipologia di prodotto | Marzo-19/Marzo-18 | Marzo-19/Febbraio-19 |
|-----------------------|-------------------|----------------------|
| Alta frequenza | +1,0 | +0,1 |
| Media frequenza | +0,2 | +0,7 |
| Bassa frequenza | 0,0 | +0,5 |
| Indice generale | +0,5 | +0,4 |

1 I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell’indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d’acquisto, in tre macro categorie:

- Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l’affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
- Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all’acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
- Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l’acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Grafico 2 - Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti ad alta frequenza di acquisto e complessivo - variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.



I beni, che pesano nel paniere per circa il 52%, hanno fatto registrare una variazione di +0,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 48%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +0,2%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +0,1%. I beni energetici sono in aumento di +5,4% rispetto a marzo 2018. I tabacchi fanno registrare una variazione +4,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione annuale nulla.

Grafico 3 - Variazioni Congiunturali – Marzo 2019.

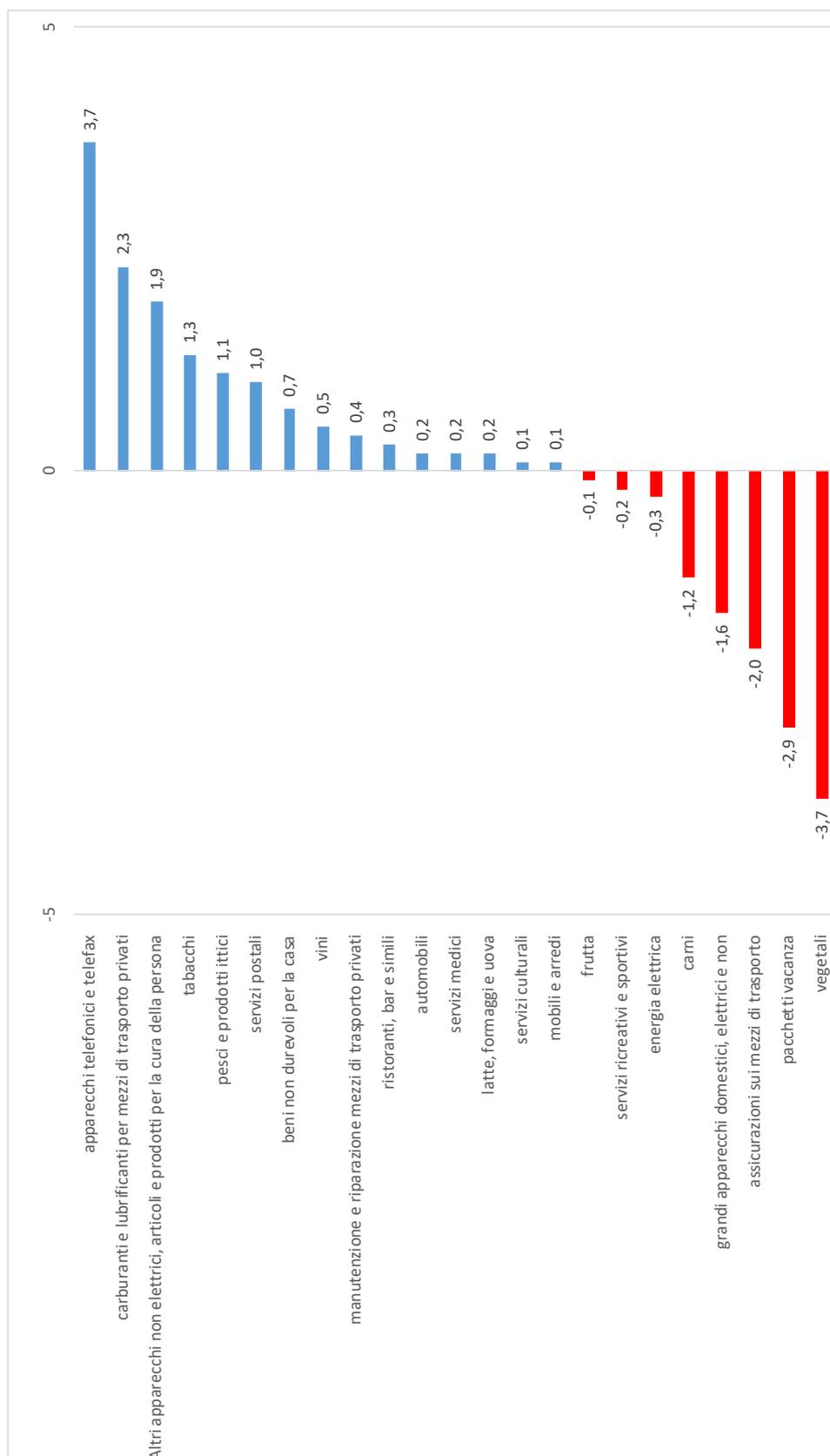
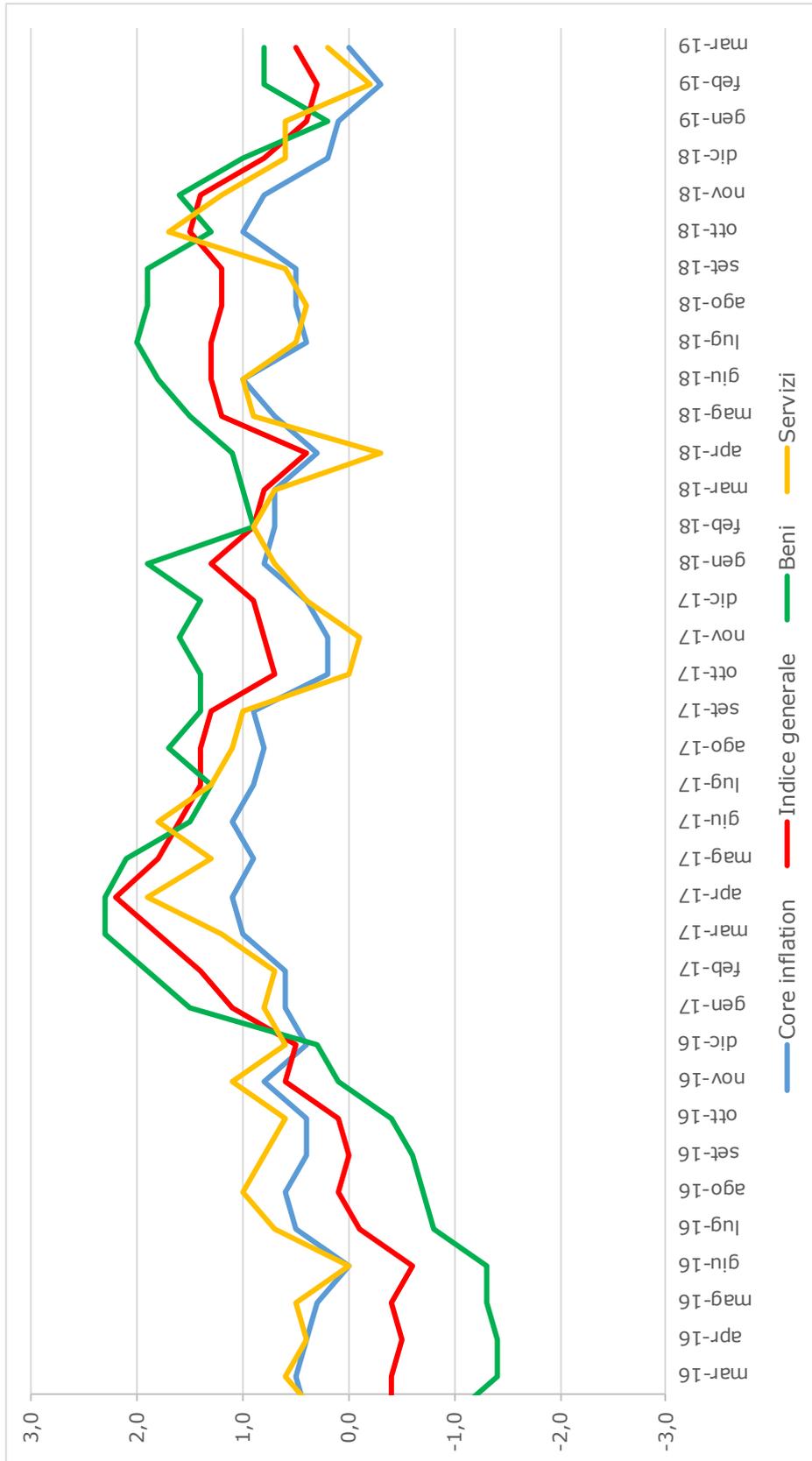


Grafico 4 - Core inflation, indice generale, beni, servizi Variazioni Tendenziali – Marzo 2019.



Climatologia

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione del Genio Civile in Via San Gallo, quota 50 m s.l.m. In tabella 1 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 26,2°C, si è registrata il giorno 24 marzo e quella minima, pari a 2,7°C, il giorno 14.

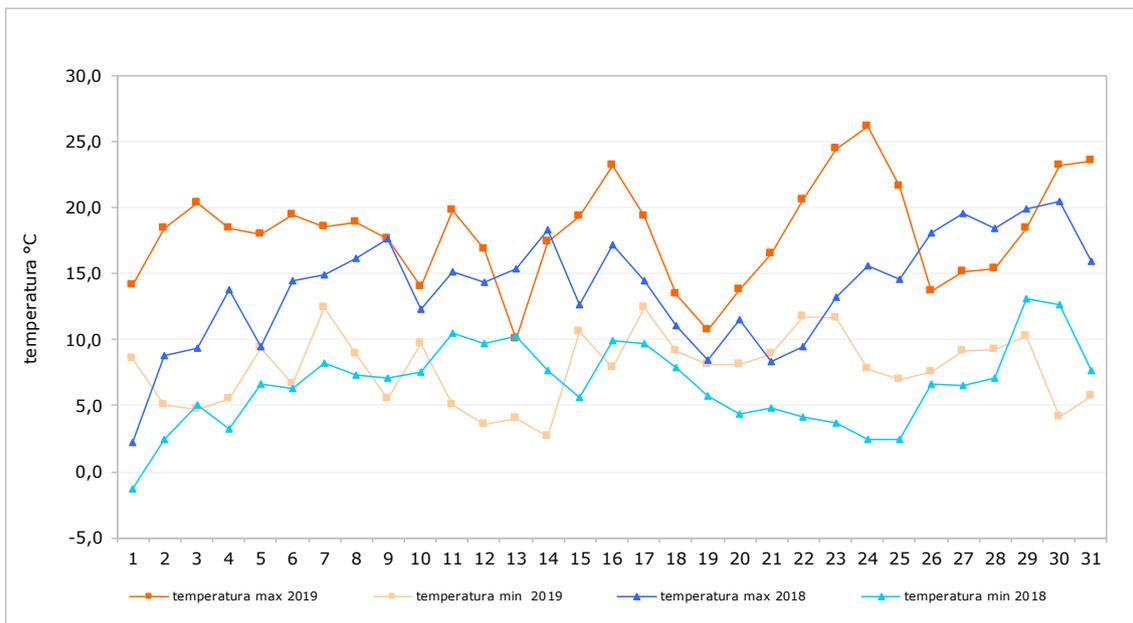
Tabella 1 – Temperature giornaliere minime e massime. Marzo 2019 e 2018

| Giorno | Marzo 2019 | | Marzo 2018 | |
|--------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Temperatura max. | Temperatura min. | Temperatura max. | Temperatura min. |
| 1 | 14,1 | 8,6 | 2,2 | -1,3 |
| 2 | 18,4 | 5,1 | 8,8 | 2,4 |
| 3 | 20,4 | 4,7 | 9,4 | 5,0 |
| 4 | 18,4 | 5,5 | 13,8 | 3,2 |
| 5 | 18,0 | 9,4 | 9,5 | 6,6 |
| 6 | 19,5 | 6,6 | 14,5 | 6,3 |
| 7 | 18,6 | 12,4 | 14,9 | 8,2 |
| 8 | 18,9 | 8,9 | 16,2 | 7,3 |
| 9 | 17,7 | 5,5 | 17,7 | 7,1 |
| 10 | 14,0 | 9,7 | 12,3 | 7,5 |
| 11 | 19,8 | 5,1 | 15,2 | 10,5 |
| 12 | 16,8 | 3,6 | 14,3 | 9,7 |
| 13 | 10,1 | 4,0 | 15,4 | 10,3 |
| 14 | 17,4 | 2,7 | 18,3 | 7,7 |
| 15 | 19,3 | 10,6 | 12,7 | 5,6 |
| 16 | 23,2 | 7,9 | 17,2 | 9,9 |
| 17 | 19,3 | 12,4 | 14,5 | 9,7 |
| 18 | 13,5 | 9,1 | 11,1 | 7,9 |
| 19 | 10,7 | 8,1 | 8,5 | 5,7 |
| 20 | 13,8 | 8,1 | 11,5 | 4,4 |
| 21 | 16,5 | 8,9 | 8,3 | 4,8 |
| 22 | 20,6 | 11,7 | 9,5 | 4,1 |
| 23 | 24,5 | 11,6 | 13,2 | 3,7 |
| 24 | 26,2 | 7,8 | 15,6 | 2,4 |
| 25 | 21,6 | 7,0 | 14,6 | 2,4 |
| 26 | 13,7 | 7,5 | 18,1 | 6,6 |
| 27 | 15,2 | 9,1 | 19,6 | 6,5 |
| 28 | 15,4 | 9,3 | 18,4 | 7,1 |
| 29 | 18,4 | 10,3 | 19,9 | 13,1 |
| 30 | 23,2 | 4,2 | 20,5 | 12,6 |
| 31 | 23,5 | 5,7 | 16,0 | 7,7 |

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 1 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di marzo 2019 a confronto con marzo 2018.

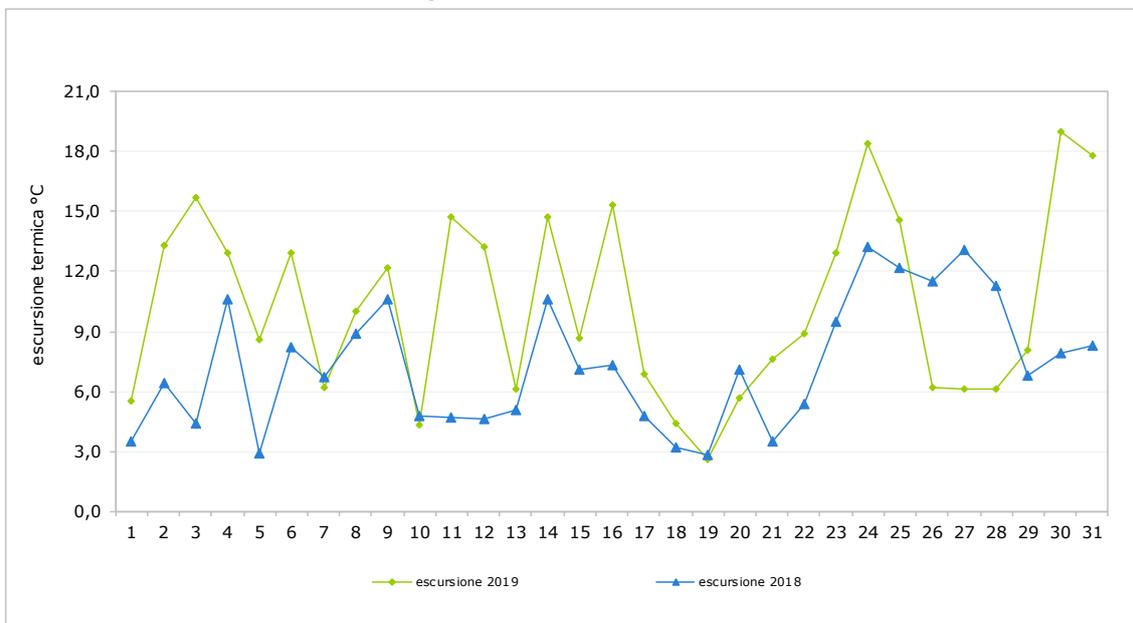
Grafico 1 – Temperature massime e minime. Marzo 2019 e 2018.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il 30 marzo con 19,0°C; nel 2018 è stata di 13,2°C registrata il giorno 24.

Grafico 2 – Escursione termica giornaliera. Marzo 2019 e 2018.

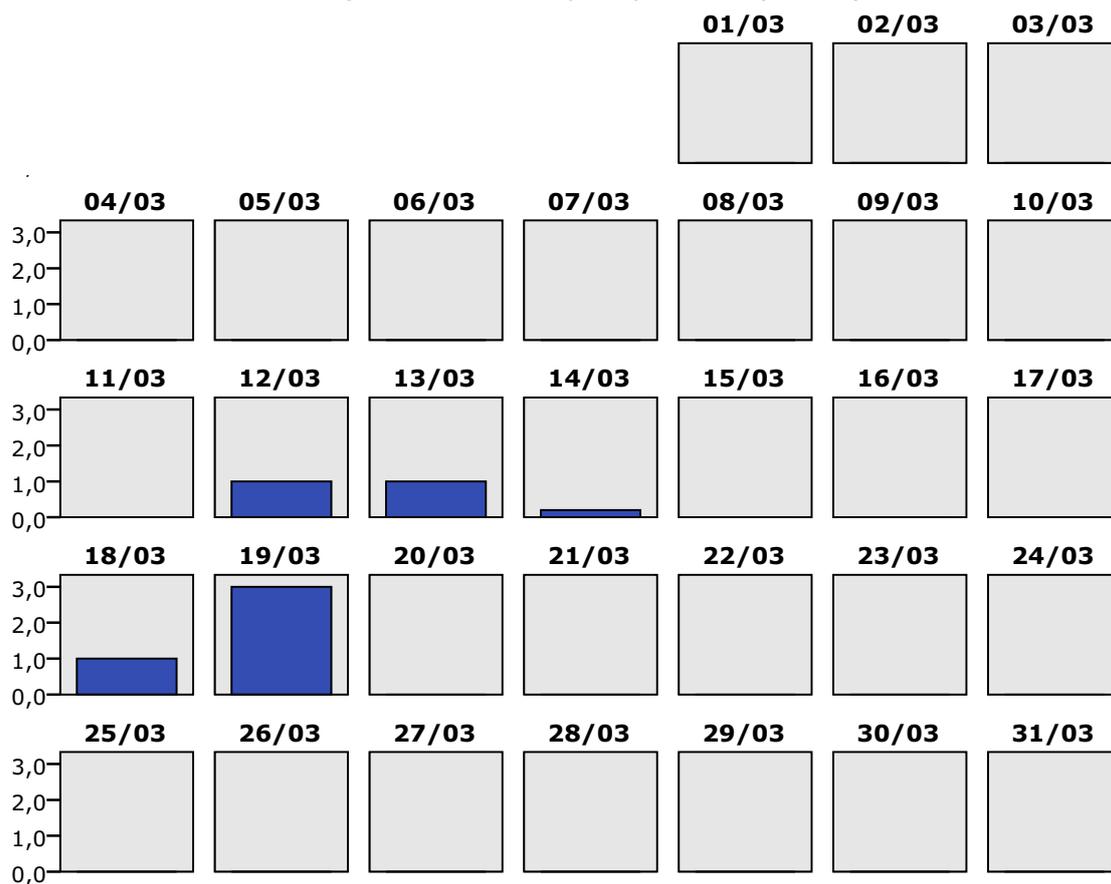


Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nel mese di marzo sono caduti complessivamente 6,2 mm di pioggia in 4 giorni piovosi (giorni con precipitazione superiore o uguale a 1 mm). Il giorno più piovoso è stato il 19 marzo con 3,0 mm. Nel 2018 erano caduti 190,4 mm di pioggia in 16 giorni piovosi.

Nel grafico 3 viene riportata la distribuzione giornaliera delle precipitazioni.

Grafico 3 – Distribuzione giornaliera delle precipitazioni (in mm). Marzo 2019.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La tabella 3 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di marzo 2019 e 2018 e i relativi giorni piovosi.

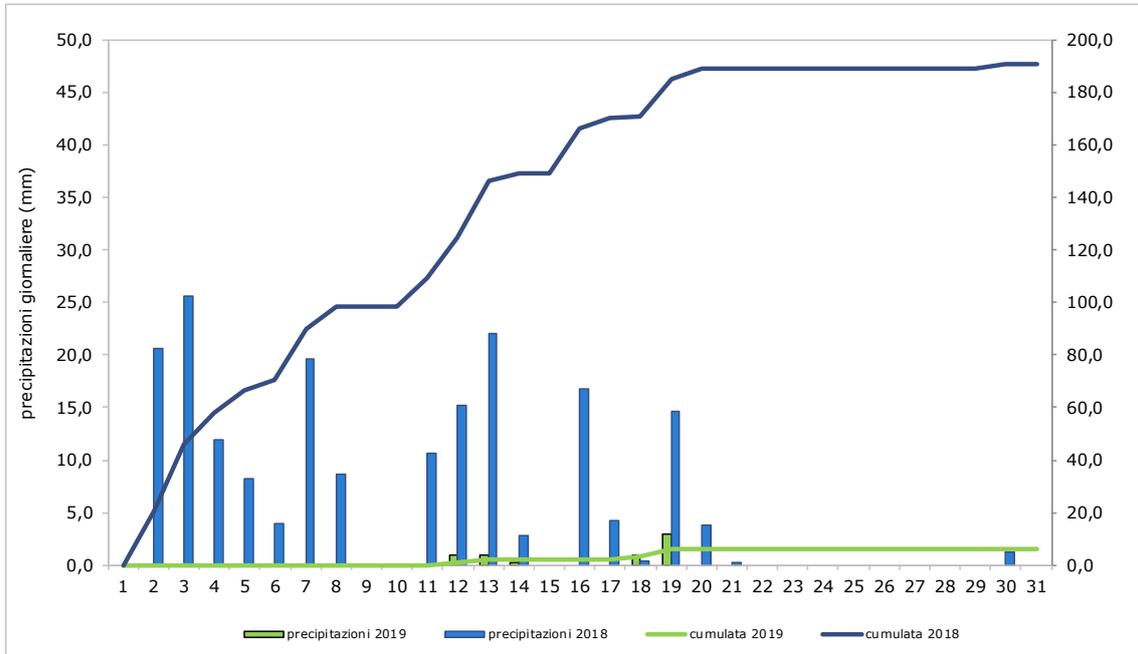
Tabella 3 – Precipitazioni e giorni piovosi. Marzo 2019 e 2018.

| Giorno | mm pioggia | |
|----------------|------------|-------|
| | 2019 | 2018 |
| 1 | 0,0 | 0,0 |
| 2 | 0,0 | 20,6 |
| 3 | 0,0 | 25,6 |
| 4 | 0,0 | 12,0 |
| 5 | 0,0 | 8,2 |
| 6 | 0,0 | 4,0 |
| 7 | 0,0 | 19,6 |
| 8 | 0,0 | 8,6 |
| 9 | 0,0 | 0,0 |
| 10 | 0,0 | 0,0 |
| 11 | 0,0 | 10,6 |
| 12 | 1,0 | 15,2 |
| 13 | 1,0 | 22,0 |
| 14 | 0,2 | 2,8 |
| 15 | 0,0 | 0,0 |
| 16 | 0,0 | 16,8 |
| 17 | 0,0 | 4,2 |
| 18 | 1,0 | 0,4 |
| 19 | 3,0 | 14,6 |
| 20 | 0,0 | 3,8 |
| 21 | 0,0 | 0,2 |
| 22 | 0,0 | 0,0 |
| 23 | 0,0 | 0,0 |
| 24 | 0,0 | 0,0 |
| 25 | 0,0 | 0,0 |
| 26 | 0,0 | 0,0 |
| 27 | 0,0 | 0,0 |
| 28 | 0,0 | 0,0 |
| 29 | 0,0 | 0,0 |
| 30 | 0,0 | 1,2 |
| 31 | 0,0 | 0,0 |
| Totale | 6,2 | 190,4 |
| Giorni piovosi | 4 | 16 |

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

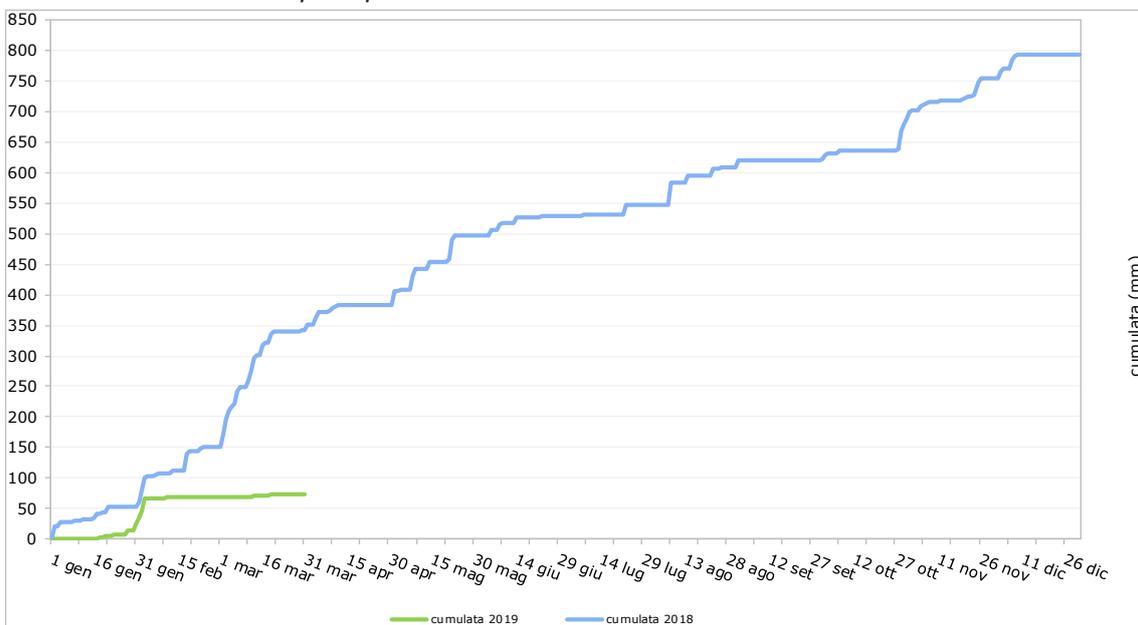
I grafici 4 e 5 rappresentano le cumulate e le precipitazioni giornaliere del mese di marzo (2019 e 2018) e la cumulata annuale delle precipitazioni relativa al 2019 e al 2018.

Grafico 4 – Cumulata e precipitazioni giornaliere. Marzo 2018 e 2017.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 5 – Cumulata precipitazioni 2019 e 2018



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Dati territoriali

| Territorio | | |
|---|----------------------|-------------|
| Quota massima | | 341 metri |
| Quota minima | | 20 metri |
| Quota media | | 83 metri |
| Superficie | | 102 kmq |
| Lunghezza strade | | 974 km |
| la più lunga | Via Bolognese | 6.536 metri |
| la più corta | Volta dei Mazzucconi | 13 metri |
| <small>(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)</small> | | |
| Sezioni di censimento 2011 | | 2.185 |
| Aree di censimento 2011 | | 21 |

| Verde | ha | % |
|---------------------------------|---------------|---------------|
| Q1 – Centro Storico | 128,38 | 22,14 |
| Q2 – Campo di Marte | 72,88 | 12,57 |
| Q3 – Gavinana Galluzzo | 82,18 | 14,17 |
| Q4 – Isolotto Legnaia | 155,06 | 26,75 |
| Q5 – Rifredi | 141,23 | 24,37 |
| Totali aree verdi | 579,73 | 100,00 |
| Giardino | 178,46 | |
| Parco | 180,32 | |
| Area giochi | 7,58 | |
| Area cani | 12,27 | |
| Aree sportive in aree pubbliche | 164,79 | |

| Strade e numeri civici | | |
|--|------------|------------|
| Toponimi | | 2.369 |
| di cui: | | |
| Via | | 1.814 |
| Piazza | | 198 |
| Viale | | 94 |
| Numeri civici | | 108.145 |
| di cui: | | |
| Neri | | 84.956 |
| Rossi | | 23.244 |
| <small>(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino agli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)</small> | | |
| La strada con più numeri: | Via Pisana | 1.576 |
| di cui: | | 1.242 neri |
| | | 334 rossi |

| Fiumi | | | |
|--|----------|-------------------|----------|
| (da opendata Autorità di Bacino) | | | |
| Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino | | | 61,46 km |
| di cui: | | | |
| Fiume Arno | 14,65 km | Torrente Terzolle | 5,96 km |
| Torrente Mugnone | 9,43 km | Fiume Greve | 5,87 km |
| Canale Macinante | 7,90 km | Torrente Ema | 4,87 km |

| Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati | |
|---|--------|
| (da Anagrafe Comunale Immobili) | 47.812 |
| di cui: | |
| Residenziale | 29.715 |
| Commerciale | 1.229 |
| Servizi | 1.043 |

(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)

La statistica per la città

Il mercato del lavoro a Firenze in base ai dati Istat e Inps

A cura di
Massimiliano Sifone

| | |
|---|----|
| <i>Sintesi</i> | 26 |
| <i>Introduzione</i> | 27 |
| <i>Il tasso di occupazione 2018</i> | 28 |
| <i>Il tasso di disoccupazione 2018</i> | 29 |
| <i>Il lavoro autonomo</i> | 32 |
| <i>La Cassa Integrazione nell'Industria</i> | 35 |
| <i>Pensioni</i> | 36 |

SINTESI

- Per il 2018, il tasso di occupazione 15-64 anni del Comune di Firenze (71,9%, nel 2017 era il 69,5%) è superiore a quello stimato per il Comune di Milano (71,3%) e secondo solo a quello del Comune di Bologna (74,2%). Per il Comune di Firenze si tratta, per il terzo anno di fila, del tasso di occupazione più elevato registrato negli ultimi 15 anni (Dati Istat).
- Per il Comune di Firenze il tasso di disoccupazione 2018 si attesta al 5,7% in significativa diminuzione rispetto all'anno precedente, quando era il 9,4% (Dati Istat).
- Il tasso di disoccupazione 2018 del Comune di Firenze (5,7%) è inferiore a quello di Milano (6,2%) e secondo solo a quello del Comune di Bologna (5,4%) (Dati Istat).
- Tra il 2014 e il 2018 il tasso di disoccupazione di Firenze è diminuito di 3 punti percentuali, contro un dato nazionale di -2,1 punti percentuali e toscano di -2,8 punti percentuali (Dati Istat).
- In merito ai Commercianti iscritti alla gestione speciale INPS, a livello nazionale si registra, tra il 2014 e il 2017 una lieve flessione del -0,3% nel numero di iscritti medio annuo, mentre a livello della provincia di Firenze si registra, nello stesso segmento un incremento del +0,3% (Dati INPS).
- In merito agli Artigiani iscritti alla gestione speciale INPS, a livello nazionale si registra, tra il 2014 e il 2017 una flessione del -5,3% nel numero di iscritti medio annuo, mentre a livello della provincia di Firenze si registra, nello stesso segmento una diminuzione più contenuta: dello -2,8% (Dati INPS).
- La cassa integrazione straordinaria nell'industria, generalmente più legata a crisi settoriali o locali, tra il 2016 e il 2018 diminuisce significativamente sia in Toscana sia a Firenze. In Toscana il numero di ore autorizzate diminuisce di circa il 70%, a Firenze di circa il 60% (Dati INPS).
- Congiuntamente considerati, nella provincia di Firenze i trattamenti pensionistici derivanti da attività lavorativa sono circa l'85% del totale delle prestazioni pensionistiche erogate nella Provincia da INPS. A livello nazionale la percentuale è di circa il 77% (Dati INPS).
- L'importo medio di una pensione di vecchiaia nella provincia di Firenze (17.546,8€, nel 2017) è superiore rispetto a quanto mediamente erogato per lo stesso tipo di prestazione in Italia (17.180,42€) (Dati INPS).

INTRODUZIONE

Nell'ultimo decennio il mercato del lavoro è profondamente cambiato. Il numero di occupati e disoccupati, nell'ultimo decennio, ha avuto fluttuazioni caratterizzate da una fase di crisi (2008-2013) e una fase di crescita (2014-2017). Ma nonostante in Italia i saldi dei principali macro-aggregati possano sembrare non significativamente cambiati, comparando l'anno 2008 e l'anno 2018, è nella sostanza che il mercato del lavoro è cambiato.

È per questo motivo che l'analisi del mercato del lavoro richiede spesso un approccio che coinvolge più fonti al fine di poter capire le dinamiche congiunturali che sottendono ai fenomeni di cambiamento. Istat, a livello nazionale diffonde stime che permettono un'analisi integrata tramite dati del Ministero del Lavoro e dello Sviluppo Economico, di INPS, di INAIL e di ANPAL.

A livello locale questo approccio è più complesso: alcuni dati non sono disponibili. La principale fonte di dati statistici sul mercato del lavoro resta la Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro di Istat che, per grandi comuni, diffonde anche stime dei principali aggregati – occupati, disoccupati e inattivi. Tramite questi dati è certamente possibile offrire una lettura in merito allo sviluppo dell'offerta di lavoro nel tempo e nello spazio, senza però poter entrare nel merito della struttura del lavoro offerto a livello locale da parte dei residenti: quante ore lavorano? Che tipo di contratto hanno? La partecipazione femminile al mercato del lavoro è in aumento? Se dovessero essere attuate politiche di intervento a livello locale, la spesa pubblica dove dovrebbe essere indirizzata? Gli occupati sono soddisfatti delle proprie condizioni di lavoro? Cosa cerca chi è disoccupato? E come si caratterizza la domanda di lavoro da parte delle imprese? La declinazione a livello locale di tutti questi interrogativi si scontra con i limiti delle fonti disponibili. Per quanto riguarda l'offerta di lavoro, solo una rilevazione campionaria condotta a livello locale sarebbe capace di investigare questi aspetti.

Istat ha recentemente rilasciato gli indicatori sul mercato del lavoro a livello di Grande Comune per il 2018, derivati dalla Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro. Sofferamoci su ciascuna di queste grandezze focalizzando l'attenzione sui dati relativi al Comune di Firenze.

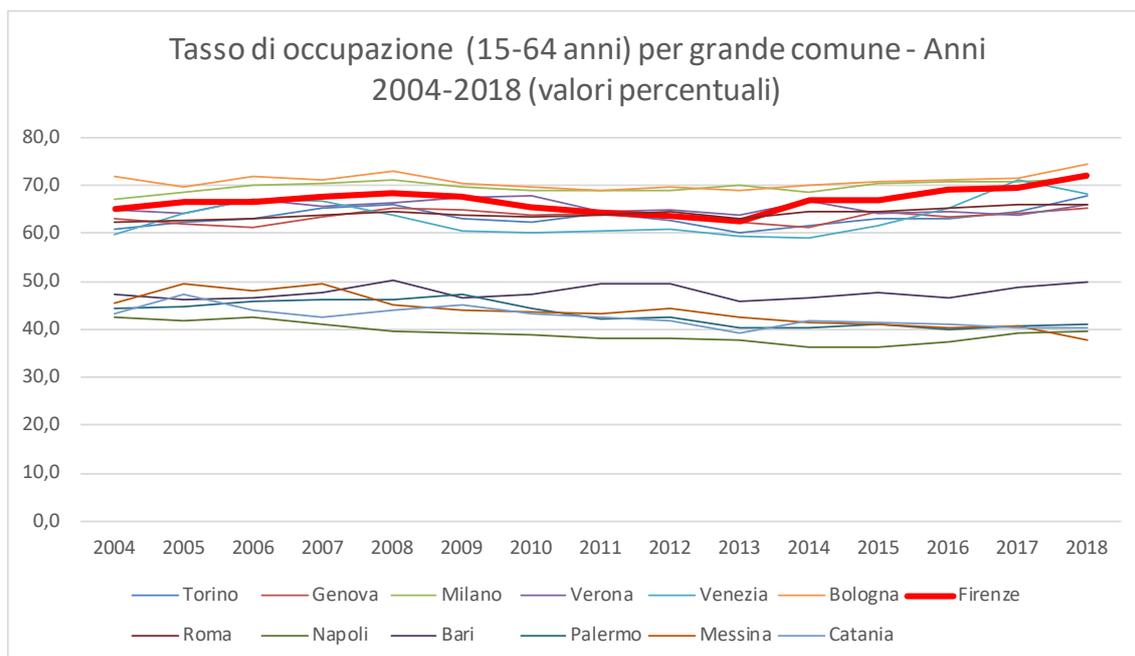
Il Tasso di Occupazione 2018

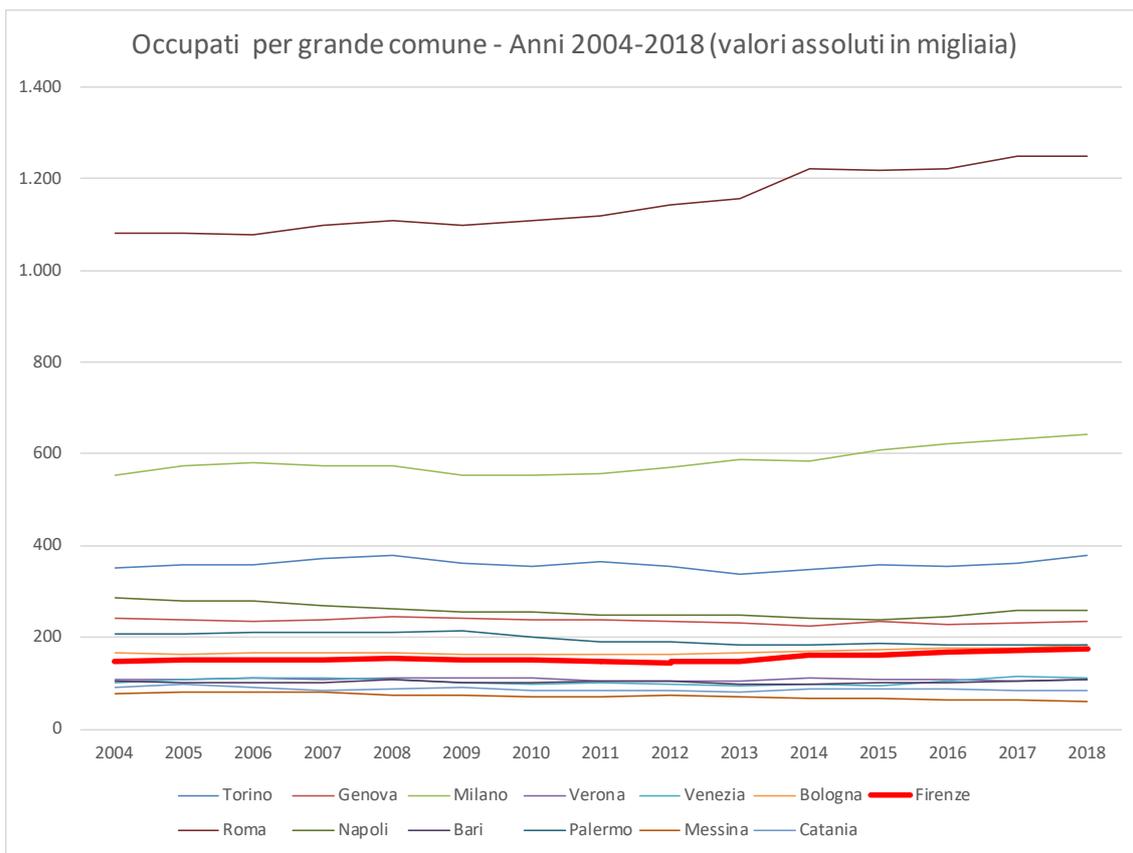
Il tasso di occupazione esprime quanta parte della popolazione è in effetti occupata. Nel nostro contesto usiamo il tasso di occupazione dei residenti tra i 15 e i 64 anni, che quindi rappresenta, in percentuale, quale proporzione di residenti in questa fascia d'età è occupata.

Per la prima volta, il tasso di occupazione del Comune di Firenze (71,9%, nel 2017 era il 69,5%) è superiore a quello stimato per il Comune di Milano (71,3%) e secondo solo a quello del Comune di Bologna (74,2%). Tutte e tre queste realtà sono accomunate da un trend di crescita del tasso di occupazione. La media per i grandi comuni è al 58,4% (nel 2017 era il 57,8%).

Per il Comune di Firenze si tratta, per il terzo anno di fila, del tasso di occupazione più elevato registrato negli ultimi 15 anni.

L'ammontare di residenti occupati passa da circa 171.000 nel 2017 a circa 175.000 nel 2018 (+4.000 occupati). Dal 2014 al 2018 gli occupati sono incrementati di circa 14.000 unità. L'ammontare di occupati è di circa 20.000 unità superiore al periodo pre-crisi (anni 2007-2008) in cui il numero di occupati era stimato di circa 150.000 unità.





Il Tasso di Disoccupazione 2018

Il Tasso di disoccupazione esprime in percentuale la proporzione di residenti che sono attivamente alla ricerca di occupazione rispetto alla forza lavoro (si definisce "forza lavoro" la somma degli occupati e dei disoccupati - la parte "attiva" in senso stretto del mercato del lavoro).

Per il Comune di Firenze il tasso di disoccupazione si attesta al 5,7% in significativa diminuzione rispetto all'anno precedente, quando era il 9,4%.

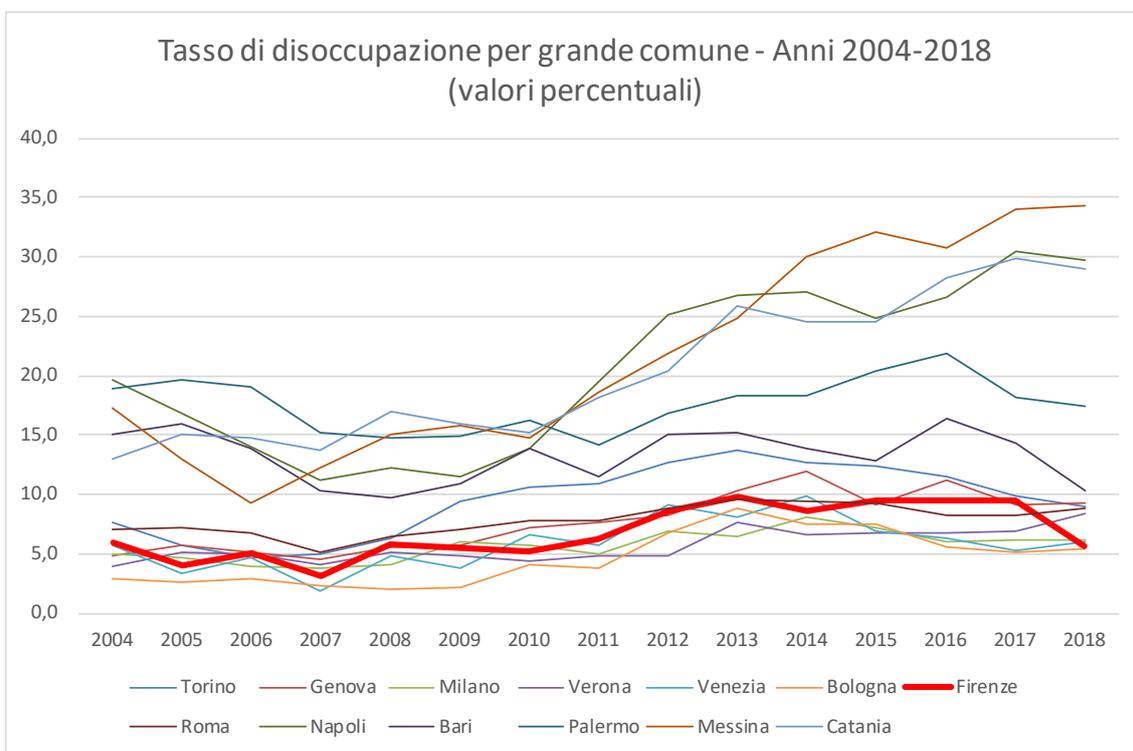
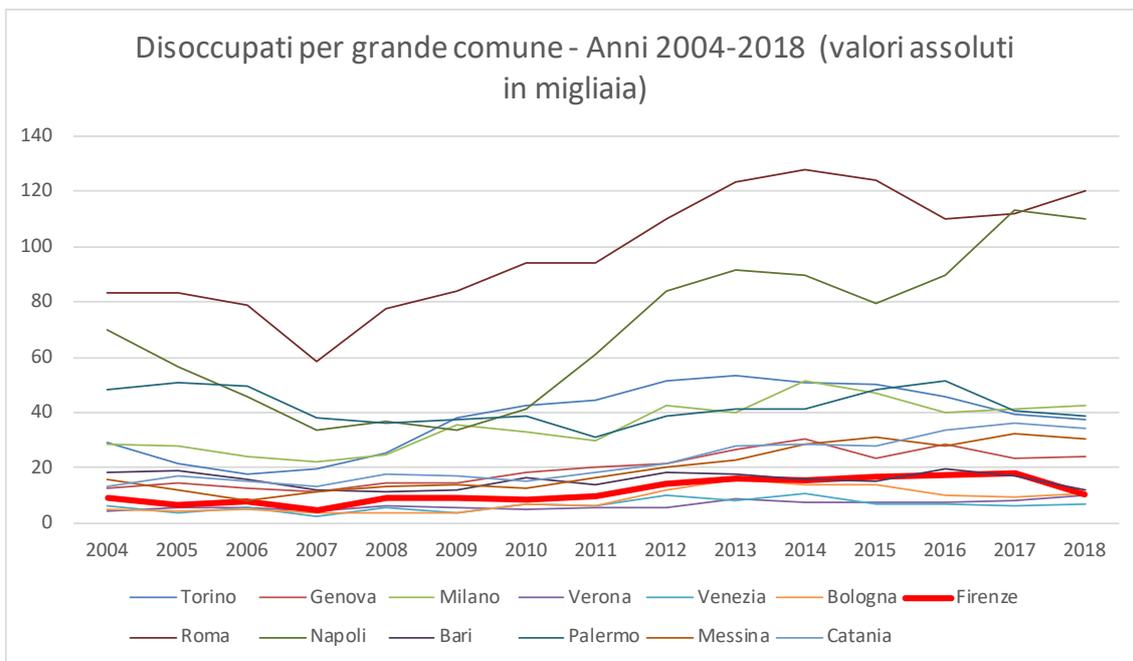
Nel 2018, la media dei tassi di disoccupazione dei grandi comuni italiani è pari a 13,8%, in diminuzione rispetto al 14,4% del 2017.

Il tasso di disoccupazione del Comune di Firenze (5,7%) è inferiore a quello di Milano (6,2%) e secondo solo a quello del Comune di Bologna (5,4%).

Dal 2014 al 2018 il tasso è diminuito di 3 punti percentuali e ed è al livello più basso dal 2010, quando era al 5,2% ed inferiore a quello fatto registrare nel 2008: 5,8%.

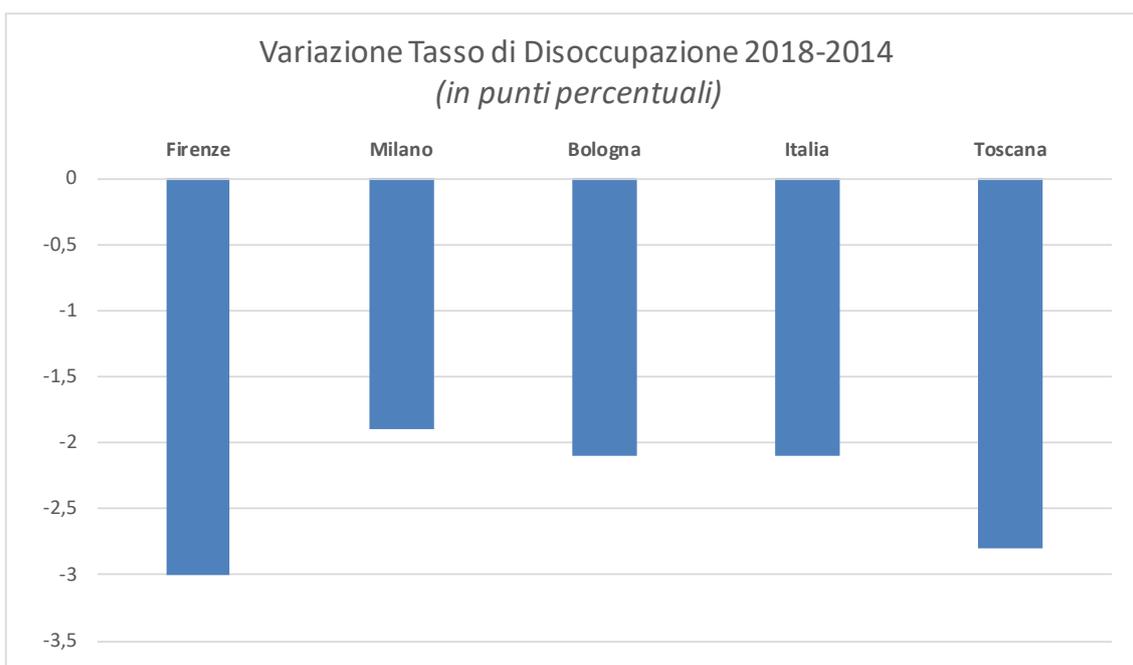
I disoccupati fiorentini sono circa 11.000 residenti: 4.000 unità in meno rispetto al 2014 e 7.000 unità in meno rispetto al 2017.

Allo scopo di offrire un confronto, ampliando l'orizzonte dello studio, possiamo notare come le performance fatte registrare nel comune di Firenze sono in linea, in termini di andamento, con quelle fatte registrare a livello europeo. In Europa infatti, a uno scenario ormai consolidato di rallentamento della crescita del Pil ha fatto da contraltare un incremento dell'occupazione (+0,3% nel terzo trimestre 2018) e una diminuzione del tasso di disoccupazione, che per il terzo trimestre 2018 si attesta all'8,1%.



In Italia le unità occupate sono arrivate nel secondo trimestre 2018 a 23,3 milioni – massimo storico. Mediamente, nel 2018 abbiamo un recupero di circa 125 mila unità occupate rispetto ai dati 2008 e il tasso di disoccupazione si attesta al 10,6% (-0,6 punti in un anno).

La diminuzione del tasso di disoccupazione resta comunque la più significativa tra quelle considerate, come è possibile notare da questo grafico che prende in considerazione l'ultimo quinquennio. Tra il 2014 e il 2018 il tasso di disoccupazione è diminuito di 3 punti percentuali, contro un dato nazionale di -2,1 punti percentuali e toscano di -2,8 punti percentuali.



A livello nazionale, è appurato che nell'ultimo decennio, la struttura del mercato del lavoro si è modificata secondo alcune caratteristiche cardine:

Ricomposizione dell'occupazione verso il lavoro dipendente e crescita dei rapporti di lavoro a tempo determinato;

1. Espansione degli impieghi a tempo parziale – soprattutto involontario;
2. Il lavoro indipendente raggiunge il minimo storico nel 2018 con meno di 5,3 milioni di occupati;
3. Aumento della presenza femminile e straniera;
4. Occupati più anziani e più istruiti (con disallineamento tra titolo di studio conseguito e richiesto dalle imprese – sovra-istruzione in particolare);
5. Incremento del dualismo Nord/Sud – a sfavore del Mezzogiorno
6. Non è tuttavia possibile saggiare queste caratteristiche a livello locale, per assenza di fonti con livello di disaggregazione comunale.

A livello locale, è tuttavia possibile studiare alcune statistiche provinciali disponibile tramite INPS. In particolare, i dati si lavoratori autonomi e sulla cassa integrazione guadagni.

Il lavoro autonomo

Tramite i dati dell'Osservatorio INPS sul lavoro autonomo è possibile effettuare una serie di considerazioni in merito ai Commercianti e agli Artigiani iscritti alla gestione speciale.

I commercianti

- Ai fini pensionistici sono commercianti iscritti alla gestione speciale:
- i titolari delle imprese commerciali: ossia coloro i quali, utilizzando prevalentemente il lavoro proprio e dei familiari, partecipano con carattere di abitudine e di prevalenza all'attività aziendale, assumendo la piena responsabilità dell'impresa e tutti gli oneri e i rischi relativi alla sua gestione (tale requisito non è richiesto per i familiari coadiutori e per i soci di società a responsabilità limitata); inoltre devono essere in possesso, ove previsto da leggi o regolamenti, di licenze o autorizzazioni e sono iscritti ad albi, registri o ruoli.
- i familiari coadiuvanti: ossia coloro che devono lavorare nell'impresa con carattere di abitudine e prevalenza. Sono considerati familiari: il coniuge, i parenti entro il terzo grado (genitori, figli, fratelli, nipoti, zii del titolare), gli affini entro il terzo grado (suoceri, nuora e genero, cognati del titolare, zii e nipoti del coniuge del titolare).

L'impresa è commerciale quando vi si svolgono le seguenti attività:

- commerciali e turistiche;
- lavoro come ausiliare del commercio;
- agente e rappresentante di commercio iscritto nell'apposito albo;
- agente aereo, marittimo raccomandatario;
- agente esercizio delle librerie delle stazioni;
- mediatore iscritto negli appositi elenchi delle Camere di Commercio;
- propagandista e procacciatore d'affari;
- commissario di commercio;
- titolare degli istituti di informazione;

| Anno | Provincia di Firenze | | Italia | |
|------|----------------------|-----------------------------|-----------------|-----------------------------|
| | Numero iscritti | Numero medio annuo iscritti | Numero iscritti | Numero medio annuo iscritti |
| 2008 | 42.554 | 40.306 | 2.196.859 | 2.067.933 |
| 2009 | 42.544 | 40.367 | 2.202.376 | 2.074.210 |
| 2010 | 42.715 | 40.500 | 2.221.688 | 2.091.232 |
| 2011 | 43.263 | 40.939 | 2.247.878 | 2.116.317 |
| 2012 | 43.588 | 41.163 | 2.273.560 | 2.135.539 |
| 2013 | 43.561 | 41.210 | 2.279.664 | 2.141.186 |
| 2014 | 43.455 | 41.153 | 2.275.416 | 2.141.530 |
| 2015 | 43.359 | 41.138 | 2.271.339 | 2.141.719 |
| 2016 | 43.220 | 41.157 | 2.254.771 | 2.136.325 |
| 2017 | 43.146 | 41.272 | 2.242.259 | 2.135.264 |

A livello nazionale si registra, tra il 2014 e il 2017 una lieve flessione del -0,3% nel numero di iscritti medio annuo, mentre a livello della provincia di Firenze si registra, nello stesso segmento un incremento del +0,3%.

Negli anni si è andato poi ad assottigliare il divario tra il numero di iscritti (che esprime la somma dei soggetti che sono stati iscritti alla gestione durante l'anno (anche per una frazione di anno) e il numero medio annuo di iscritti (nel cui computo, a differenza del numero degli iscritti, i soggetti vengono considerati in funzione del numero dei mesi di presenza nella gestione; ad esempio, un soggetto iscritto per soli sei mesi è equivalente a 0,5).

Gli artigiani

Ai fini pensionistici sono artigiani iscritti alla gestione speciale:

- i titolari delle imprese artigiane: ossia coloro i quali partecipano, con carattere di abitudine, di professionalità e di prevalenza rispetto ad altre eventuali occupazioni, al lavoro, anche manuale, all'interno dell'impresa, assumendone la piena responsabilità e gestione;
- i familiari coadiuvanti: quindi coloro che lavorano nell'impresa con carattere di abitudine e prevalenza. Sono considerati familiari il coniuge, i parenti entro il terzo grado (genitori, figli, fratelli, nipoti, zii del titolare), gli affini entro il secondo grado (suoceri, genero, nuora e cognati del titolare).

L'impresa è artigiana quando vi si svolgono attività di:

- produzione di beni (anche semilavorati), vendita di materie prime non confezionate per l'utilizzo finale (prodotti in legno o in ferro non rifiniti);
- prestazioni di servizi (imprese di facchinaggio, imprese di pulizia, tintorie, barbieri, parrucchieri, fornai etc.). Sono escluse le attività agricole e commerciali.

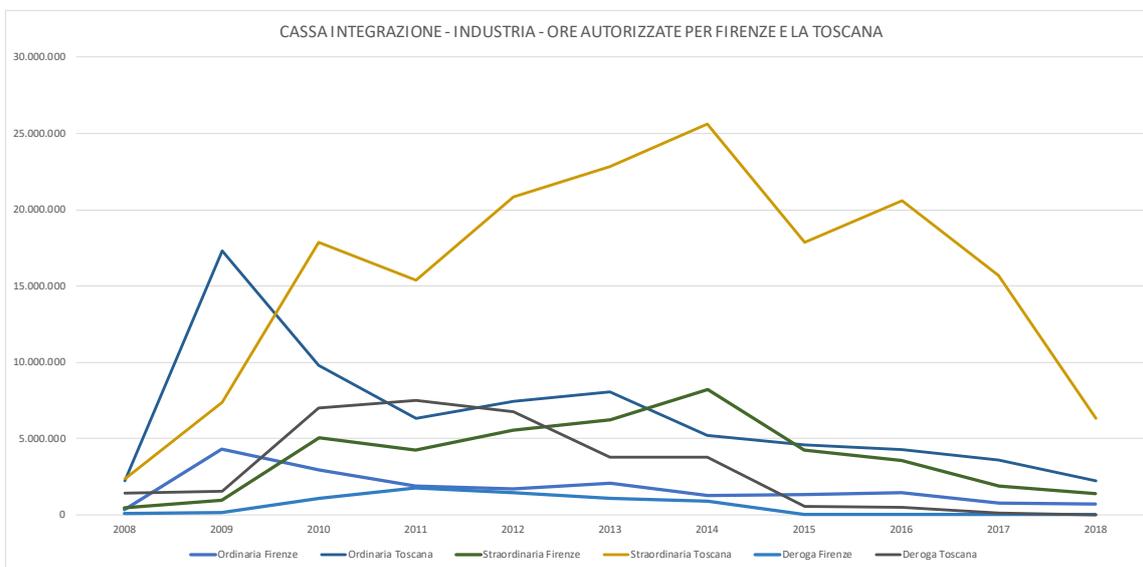
L'attività artigiana deve essere svolta prevalentemente con il proprio lavoro e quello dei familiari coadiuvanti. La legge pone dei limiti al numero dei dipendenti che possono lavorare nell'impresa artigiana, limiti che sono variabili a seconda del tipo di attività svolta. L'attività artigiana deve essere di tipo manuale, cioè non può limitarsi alla sola organizzazione del lavoro e all'amministrazione dell'impresa.

A livello nazionale si registra, tra il 2014 e il 2017 una flessione del -5,3% nel numero di iscritti medio annuo, mentre a livello della provincia di Firenze si registra, nello stesso segmento una diminuzione più contenuta: del -2,8%.

Anche in questo caso, negli anni si è andato poi ad assottigliare il divario tra il numero di iscritti (che esprime la somma dei soggetti che sono stati iscritti alla gestione durante l'anno (anche per una frazione di anno) e il numero medio annuo di iscritti (nel cui computo, a differenza del numero degli iscritti, i soggetti vengono considerati in funzione del numero dei mesi di presenza nella gestione; ad esempio, un soggetto iscritto per soli sei mesi è equivalente a 0,5).

| Anno | Provincia di Firenze | | Italia | |
|------|----------------------|-----------------------------|-----------------|-----------------------------|
| | Numero iscritti | Numero medio annuo iscritti | Numero iscritti | Numero medio annuo iscritti |
| 2008 | 44.090 | 42.106 | 1.967.895 | 1.877.114 |
| 2009 | 43.422 | 41.550 | 1.940.787 | 1.853.887 |
| 2010 | 42.847 | 40.996 | 1.920.741 | 1.834.938 |
| 2011 | 42.788 | 40.734 | 1.907.755 | 1.823.967 |
| 2012 | 42.240 | 40.254 | 1.883.566 | 1.799.404 |
| 2013 | 41.595 | 39.674 | 1.841.250 | 1.758.769 |
| 2014 | 40.975 | 38.956 | 1.803.088 | 1.723.858 |
| 2015 | 40.419 | 38.650 | 1.767.920 | 1.689.295 |
| 2016 | 39.808 | 38.199 | 1.724.070 | 1.654.275 |
| 2017 | 39.439 | 37.861 | 1.700.170 | 1.632.800 |

Cassa Integrazione nell'Industria



Come è noto, le ore di cassa integrazione autorizzate possono essere un indicatore interessante sullo stato di salute delle imprese e del tessuto produttivo più in generale. La cassa integrazione ordinaria, soprattutto, è spesso strutturalmente più legata a crisi contingenti e transitorie di mercato in cui le aziende si collocano, più che a sofferenze settoriali. Per quanto riguarda Firenze, la cassa integrazione ordinaria è in diminuzione rispetto al 2017 e quasi dimezzata rispetto al 2016. Inoltre, contribuisce per circa il 30% alle ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate in Toscana.

La cassa integrazione straordinaria è invece generalmente più legata a crisi settoriali o locali. Tra il 2016 e il 2018 diminuisce significativamente sia in Toscana sia a Firenze. In Toscana il numero di ore autorizzate diminuisce di circa il 70%, a Firenze di circa il 60%.

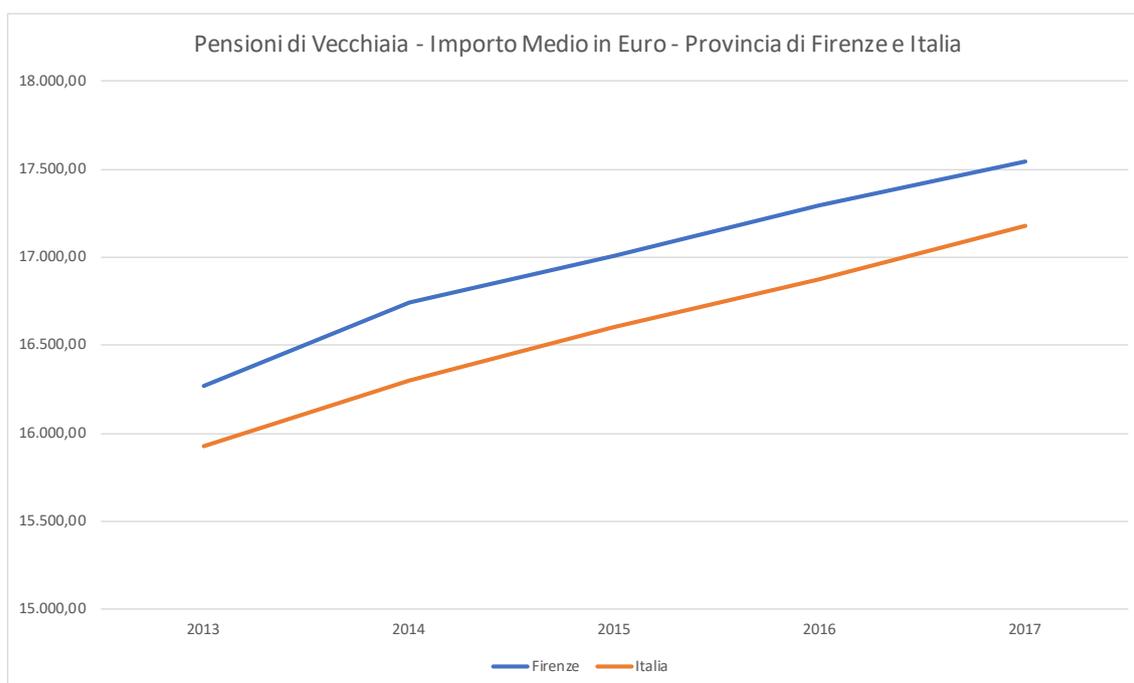
| Totale ore autorizzate | Provincia | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|------------------------|-----------|------------|------------|------------|------------|-----------|
| Ordinaria | Firenze | 1.283.146 | 1.340.792 | 1.436.815 | 788.444 | 705.398 |
| | Toscana | 5.210.732 | 4.565.422 | 4.304.277 | 3.632.853 | 2.208.078 |
| Straordinaria | Firenze | 8.251.785 | 4.227.224 | 3.570.904 | 1.899.674 | 1.397.515 |
| | Toscana | 25.635.995 | 17.844.005 | 20.613.694 | 15.686.619 | 6.335.898 |
| Deroga | Firenze | 901.900 | 60.836 | 46.195 | 5.933 | 5.920 |
| | Toscana | 3.763.234 | 539.823 | 508.311 | 118.741 | 28.965 |
| TOTALE | Firenze | 10.436.831 | 5.628.852 | 5.053.914 | 2.694.051 | 2.108.833 |
| | Toscana | 34.609.961 | 22.949.250 | 25.426.282 | 19.438.213 | 8.572.941 |

Pensioni

Una parte interessante del mercato del lavoro che non fa più parte della forza lavoro ma rientra tra coloro che sono ormai inattivi, sono i pensionati.

Tramite i dati messi a disposizione da INPS è possibile notare come nella provincia di Firenze al 2017 sono attivi 240.075 trattamenti pensionistici di vecchiaia (il termine comprende anche le pensioni di anzianità, i prepensionamenti, le pensioni anticipate e le pensioni supplementari di vecchiaia) su un totale di 394.389 trattamenti pensionistici complessivi (di vecchiaia, di invalidità, indennitari, ai superstiti, assistenziali ecc...).

I trattamenti derivanti da attività lavorativa sono normalmente indicati con la sigla IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti). Congiuntamente considerate, nella provincia di Firenze i trattamenti pensionistici derivanti da attività lavorativa sono circa l'85% del totale delle prestazioni pensionistiche erogate nella Provincia da INPS. A livello nazionale la percentuale è di circa il 77%.



L'importo medio di una pensione di vecchiaia nella provincia di Firenze (17.546,8€, nel 2017) è superiore rispetto a quanto mediamente erogato per lo stesso tipo di prestazione in Italia (17.180,42€). In entrambi i casi si riscontra comunque un trend di crescita continuo dell'ammontare medio degli importi erogati dal 2013 al 2017 (+7,8%).

Il numero di trattamenti pensionistici erogati non è tuttavia coincidente con il numero di beneficiari, poiché un singolo beneficiario può essere percettore di più prestazioni pensionistiche, di tipo uguale o diverso.

Al 31.12.2017 in Italia sono erogate circa 23 milioni di pensioni, a vario titolo, percepite da circa 16 milioni di pensionati per un ammontare totale in euro di circa 287.000 milioni di euro.

Nella provincia di Firenze, i circa 400mila trattamenti pensionistici afferiscono a 275.769 pensionati (mediamente 1,4 pensioni per beneficiario – valore in linea con la media nazionale) e sono relative a un ammontare totale di circa 5.473 milioni di euro (meno del 2% dell'erogato pensionistico nazionale).

Il panorama offerto potrebbe essere arricchito in maniera significativa sia da dati di natura campionaria sia da dati di natura amministrativa, qualora in futuro alcune dimensioni calcolate sia dall'Istituto Nazionale di Statistica sia da INPS fossero rilasciate almeno per grande comune. Rivestirebbero infatti particolare interesse per lo studio di interventi di politica del territorio tutti i dati relativi ai lavoratori parasubordinati, sia professionisti sia collaboratori, nonché alle politiche per il lavoro e per l'occupazione (dal NASPI all'indennità di mobilità e i lavori socialmente utili).

1. The first step in the process of identifying a problem is to recognize that a problem exists. This often involves gathering information and observing the situation.

2. Once a problem is identified, the next step is to define the problem clearly. This involves determining the scope of the problem and the specific goals that need to be achieved.

3. After defining the problem, the next step is to generate potential solutions. This often involves brainstorming and considering different perspectives.

4. Once potential solutions are generated, the next step is to evaluate them. This involves comparing the solutions against the goals and constraints of the problem.

5. After evaluating the solutions, the next step is to select the best solution. This often involves weighing the pros and cons of each option.

6. Once a solution is selected, the next step is to implement it. This involves putting the solution into action and monitoring progress.

7. Finally, the last step in the process is to evaluate the results. This involves assessing whether the solution has effectively solved the problem and whether the goals have been achieved.

8. The process of identifying a problem and finding a solution is often iterative, meaning that it may be necessary to go back and forth between steps as more information is gathered and solutions are refined.

9. It is important to remain open-minded and flexible throughout the process, as new information and perspectives may emerge that lead to better solutions.

10. Finally, it is important to communicate the results of the process to others, as this can help to ensure that the solution is understood and implemented correctly.